



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: settore.tutela.territorio@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
Via Massimo d'Azeglio 8 - 12100 Cuneo tel. 0171445372
fax 0171445582

2011/08.09/004848-01

PROGETTO PER LA RIATTIVAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO ESISTENTE SUL CANALE IRRIGUO BEALERA NUOVA, NEL COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO (POTENZA INFERIORE A 1000 KW). PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO BEALERA NUOVA, VIA GARIBALDI N. 28, 12011 - BORGO SAN DALMAZZO. ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 31.05.2016 con prot. n. 42086, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Cometto Luigi, in qualità di presidente pro tempore del Consorzio Irriguo Bealera Nuova con domicilio fiscale in Via Garibaldi n. 28, 12011 - Borgo San Dalmazzo.
- L'intervento rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- La Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 09 giugno al 25 luglio 2016.
- La Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 44497 del 10.06.2016, l'apporto istruttorio di competenza.
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - l'ASL CN1, con nota prot. n. 46556 del 17.06.2016, ha espresso parere favorevole nel rispetto della seguente prescrizione:
"si rimanda ai competenti uffici la valutazione dell'eventuale impatto acustico nei confronti del ricettore sensibile posto nelle immediate vicinanze dell'impianto in progetto";
 - il Parco Fluviale Gesso e Stura, con nota prot. n. 56184 del 21.07.2016, ha espresso parere favorevole al progetto di riattivazione dell'impianto idroelettrico;
 - il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con nota n. 58836 dell'01.08.2016, non ha formulato osservazioni contrarie in merito alla realizzazione del progetto; aggiungendo che in fase esecutiva dovranno essere approfondite le modalità di accesso alle aree di intervento, anche in relazione all'impatto sulla limitrofa superficie boscata esistente.

- Il progetto consiste nel riattivare ed aumentare la producibilità idroelettrica di un impianto idroelettrico in disuso dal 1975, disposto sulla sponda destra del canale che scorre parallelamente alla strada provinciale per Valdieri, in località Tetto Miola del comune di Borgo S. Dalmazzo. L'impianto in oggetto, era stato costruito negli anni '40 per l'autoconsumo dell'attività artigianale dell'ex Fornace Musso. Il sito è accessibile da monte (strada Provinciale) per mezzo di un passaggio pedonale regolamentato con servitù. Come risulta dallo stato di fatto le opere di derivazione per scopo idroelettrico consistono in un tratto di canale in calcestruzzo, parallelo a quello irriguo, che immetteva il flusso idrico direttamente alla turbina di tipo "Francis orizzontale", successivamente lo riprendeva e, dopo un breve tratto, lo scaricava nuovamente nel canale irriguo. La forza motrice prodotta dalla turbina era trasmessa all'alternatore posto nell'edificio adiacente; l'impianto così disegnato generava una potenza pari a 7-10 Kw. Viste le potenzialità dell'impianto e la disponibilità della risorsa che offre il Torrente Gesso, si intende ottimizzare lo sfruttamento idroelettrico attuale, aumentando la portata disponibile, sia mediante l'adeguamento dei manufatti esistenti con nuove tecnologie che incrementando il salto esistente. La dotazione idrica del Consorzio rimarrà nel sedime attuale del canale mentre la risorsa utilizzata per fini idroelettrici sarà restituita ad una quota inferiore. Lo scarico dell'acqua avverrà mediante l'adeguamento e il ripristino di un canale in terra in parte esistente, sempre a cielo aperto e direttamente nel torrente Gesso.
- In data 23 agosto 2016, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 46556 del 17.06.2016 dell'ASL CN1, prot. ricev.to n. 56184 del 21.07.2016 del Parco Fluviale Gesso e Stura e prot. ricev.to n. 58836 dell'01.08.2016 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 23 agosto 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 31.05.2016 con prot. n. 42086, da parte del Sig. Cometto Luigi, in qualità di presidente pro tempore del Consorzio

Irriguo Bealera Nuova con domicilio fiscale in Via Garibaldi n. 28, 12011 - Borgo San Dalmazzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata, valutate le caratteristiche e la localizzazione della derivazione irrigua in esame e tenuto conto che la stessa pur essendo esistente si configura di fatto come un nuovo prelievo- è emerso che le modifiche della configurazione attuale dell'opera di presa, delle portate e dell'impianto in generale non determineranno sul regime delle portate del Gesso, un impatto tale da giustificare l'assoggettamento a procedura di Valutazione.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1 alla seguente prescrizione:

a) la derivazione irrigua dovrà garantire il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Gesso dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto il proponente deve valutare come l'impianto oggetto di istanza influisca sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.

STABILISCE

3. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

SEGNALA

4. che un aspetto fondamentale per procedere al rilascio delle concessioni dei prelievi è la quantificazione dei fabbisogni idrici, aspetto che è fortemente condizionato sia dagli utilizzi esistenti - compresi i grandi invasi del bacino montano - che dal procedimento di rinnovo delle grandi derivazioni irrigue in atto a scala regionale.

In virtù delle rilevanti criticità del regime idrologico del corpo idrico oggetto di studio, aggravate anche dalla natura carsica del substrato litologico (in corrispondenza dell'abitato di San Dalmazzo) a cui è attribuibile un'elevata dispersione dell'alveo.

si manifestano forti dubbi che l'intervento, che incrementa la pressione "prelievi", possa conseguire l'autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio poiché non compatibile con le finalità e gli obiettivi dei Legge previsti dal PdGPO, dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dalla Direttiva 2006/60/CE e dal D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i..

Inoltre si evidenzia che l'intervento proposto "non è ammissibile con le ordinarie procedure di valutazione dell'istanza di concessione di derivazione da parte dell'ente concedente. Esso è ammesso solo se subordinato alle procedure di deroga espressamente previste nell'art 4.7 della DQA" (art. 77, comma 10bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), che la Direttiva Derivazioni ammette esclusivamente "per i prelievi destinati all'uso potabile" e per "le derivazioni a scopo idroelettrico per autoconsumo nelle località remote non servite dalla rete elettrica e ove l'intervento rappresenti la migliore opzione ambientale".

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto
Ambientale

